

ECONOMIA E SVILUPPO

Ferrara

Polo chimico, intesa sul rilancio Eni, Versalis, LyondellBasell e Yara dal ministro Urso «Avanti con i tavoli tecnici»

Incontro a Roma, c'è la volontà di procedere sul progetto di efficientamento energetico
«Emergenza idrica, verrà ridotto del 50% il prelievo di acqua dal Po per uso industriale»

di **Federico Di Bisceglie**

«**Definire** in tempi brevi un protocollo di intesa con Comune, consorzio e tutti gli attori interessati per porre le condizioni per il rilancio del Polo chimico ferrarese». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso si è assunto un impegno che ha una portata storica per il nostro territorio. È l'occasione in cui l'esponente del governo ha pronunciato queste parole è stata l'incontro di martedì scorso, proprio al Ministero, che ha visto coinvolti oltre al ministro Urso, il sottosegretario Fausta Bergamotto e una delegazione formata per l'amministrazione estense dall'assessore all'Ambiente, Alessandro Balboni, dal capo di gabinetto del sindaco Alessia Pedrielli, dal dirigente del settore Ambiente Alessio Stabellini, per il Consorzio Ifm Scpa dall'amministratore delegato Paolo Schiavina, e le tre multinazionali coinesiate nel sito produttivo.

Quattro i dirigenti inviati in rappresentanza di Eni e di Eni-Versalis, per LyondellBasell hanno partecipato Corrado Rotini, amministratore delegato Basell Poliolefine Italia S.r.l. e Antonio Mazzucco, responsabile Lyon-



dell'energia garantendo attrattività e tenuta degli investimenti, ridurrà del 50% il prelievo di acqua dal Po per uso industriale, come risposta all'emergenza idrica che minaccia il territorio ferrarese. Il piano di cui il Comune è capofila. «Abbiamo fortemente voluto questo incontro per mantenere fede agli impegni presi qualche mese fa nei confronti delle società e di tutti i portatori di interesse che hanno condiviso con noi il progetto di efficientamento e lo sostengono - spiega Balboni che ha avviato e mantenuto attive le inter-

dell'energia garantendo attrattività e tenuta degli investimenti, ridurrà del 50% il prelievo di acqua dal Po per uso industriale, come risposta all'emergenza idrica che minaccia il territorio ferrarese. Il piano di cui il Comune è capofila. «Abbiamo fortemente voluto questo incontro per mantenere fede agli impegni presi qualche mese fa nei confronti delle società e di tutti i portatori di interesse che hanno condiviso con noi il progetto di efficientamento e lo sostengono - spiega Balboni che ha avviato e mantenuto attive le inter-

dell'energia garantendo attrattività e tenuta degli investimenti, ridurrà del 50% il prelievo di acqua dal Po per uso industriale, come risposta all'emergenza idrica che minaccia il territorio ferrarese. Il piano di cui il Comune è capofila. «Abbiamo fortemente voluto questo incontro per mantenere fede agli impegni presi qualche mese fa nei confronti delle società e di tutti i portatori di interesse che hanno condiviso con noi il progetto di efficientamento e lo sostengono - spiega Balboni che ha avviato e mantenuto attive le inter-

locuzioni con il Ministero -. Ringrazio il ministro Urso per aver confermato, con questo gesto, la grande attenzione che il Governo riserva a Ferrara e allo sviluppo della realtà industriale del territorio».

Questo è un dividendo importante incassato tanto dall'amministrazione, quanto proprio dall'assessore di Fratelli d'Italia. Perché, prosegue nel ragionamento l'amministratore «questa attenzione dell'esecutivo conferma che stiamo andando nella giusta direzione, lavorando nell'interesse dello sviluppo del sito e della sua attrattività, del rilancio industriale, della tenuta occupazionale e, il tutto, in un'ottica di sostenibilità ambientale ponendo Ferrara e il suo Polo chimico sulla vetta dell'innovazione nel campo della transizione ecologica ed energetica». Quello di martedì scorso è stato un passaggio fondamentale e ha dato, di fatto, il via al percorso che «individuerebbe impegni e strumenti operativi che ogni soggetto coinvolto dovrà mette-

**Sostenibilità
ambientale**

«GRANDE OBIETTIVO»



Alessandro Balboni

assessore all'Ambiente del Comune

«Abbiamo fortemente voluto questo incontro per mantenere fede agli impegni presi verso le società e tutti i portatori di interesse che hanno condiviso con noi il Progetto di Efficientamento e lo sostengono. Grazie al ministro Urso per aver confermato la grande attenzione che il Governo riserva a Ferrara»

re in campo per realizzare le progettualità condivise». In questo senso è già attivo un tavolo di lavoro che vede impegnati Comune e e che si occuperà, nelle prossime settimane, di condividere con tutti i soggetti i passaggi necessari alla sottoscrizione di un documento condiviso.

Sia da Carlo Rontini (Basell) che da Francesco Caterini (Yara) arriva un plauso a ministero e Comune. «Il Polo chimico di Ferrara - così i dirigenti delle multinazionali - riveste un'importanza fondamentale per l'Italia, poiché si tratta dell'unico sito produttivo di ammoniaca nella nostra Nazione, un prodotto indispensabile per intere filiere produttive del nostro Paese. Vedere l'Istituzione supportarci, a partire dal Comune di Ferrara fino al Ministero, è la dimostrazione di una collaborazione e impegno che permette la realizzazione di un progetto così importante».

Dello stesso avviso è anche l'amministratore delegato di Ifm, Paolo Schiavina. «Questo progetto - è la chiosa di Schiavina - permetterà al sito di Ferrara di avere una sua identità per i prossimi 25-30 anni e consentirà l'insediamento di nuove realtà produttive nel sito stesso. Dal punto di vista del risparmio energetico si tratta del primo progetto in Europa appoggiato da un Ministero: recupereremo sette milioni di metri cubi di acqua».

NONNO PAPERÒ
TUTTI I VENERDÌ SERA

ANTIPASTO
COZZE ALLA TARANTINA CON CROSTINI

PRIMO
RISOTTO ALLA MARINARA

SECONDO
FRITTO MISTO DI PESCE
(CALAMARI, CALAMARETTI, GAMBERI, ZUCCHINE)

DOLCE DELLA CASA O SORBETTO

Il bere è escluso. € 16,00
Il menù non è divisibile.
Questa promo è valida se consumata solo al tavolo.

Via delle Fiere 32 Barco Ferrara 0532 464691

Il Comune di Ferrara, con DD n. 2286 del 18/10/2023 del Servizio Bilancio, Contabilità e Personale ha disposto la revoca, in via di autotutela, ai sensi dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990 della gara europea a procedura telematica aperta per la conclusione di un accordo quadro con unico operatore economico per l'affidamento del servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato (CIG A0161F3761). Bando spedito in GUUE il 20/10/2023 e pubblicato in GURI n. 124 del 25/10/2023.



Il progetto renderà più indipendenti le imprese dalle oscillazioni dei costi dell'energia

ECONOMIA E SVILUPPO

Ferrara

Parla Paolo Schiavina (Ifm) «Gara assegnata nel 2025 e lavori ultimati a inizio 2027 Bene il patto pubblico-privato»

L'amministratore delegato dell'azienda consortile promuove l'intesa sul rilancio:
«Dopo l'accordo, il passaggio successivo sarà quello della programmazione esecutiva»

FERRARA

Paolo Schiavina, amministratore delegato di Ifm (l'azienda consortile di servizi del Petrolchimico) è stato il braccio e la mente del lavoro di questi mesi.

Schiavina, dopo il summit con il ministro Urso, quali saranno i prossimi passi per costruire il piano che dovrebbe portare all'efficientamento dell'impianto e alla riduzione del prelievo idrico dal Po?

«Ora dovremo preparare una bozza di accordo di programma che sarà condiviso con le società, con i portatori di interesse e anche con i rappresentanti sindacali, che darà il quadro generale dell'intero progetto legato al ciclo idrico. E, tra l'altro, in questa partita verrà coinvolto non solo il Mimit ma anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica».

Una volta stilato l'accordo di programma?

«Il passaggio successivo è quello della programmazione esecutiva. Peraltro, su questo, Ifm ha già la disponibilità di mezzo milione di euro. Con queste risorse riusciremo a finanziare il 15% della programmazione esecutiva. Poi, si procederà con la fase più operativa e di realizzazione vera e propria del piano».



Paolo Schiavina (Ifm)

Per la realizzazione lei che tempi prevede?

«Dal momento in cui affideremo la gara d'appalto, i lavori dureranno verosimilmente un paio d'anni. Il che significa che la gara sarà assegnata nel 2025 e il lavoro sarà più o meno ultimato tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027».

Quali saranno i canali di finanziamento sui quali vi concentrerete?

«Sono diversi e, per la verità, in parte ci siamo già attivati. Il ruolo delle aziende sarà - in questo senso - fondamentale. Ma su questo ho visto una partecipa-

zione molto attiva e convinta dei player industriali. L'importo complessivo è di circa 42 milioni».

Sono ancora 130 gli ettari disponibili all'interno del Polo Chimico sui quali, potenzialmente, nuove realtà produttive potrebbero insediarsi. Come agisce in termini di appetibilità del sito questo progetto?

«C'è una considerazione oggettiva dalla quale occorre partire. Attualmente l'impianto di 'sbotigliamento' è al limite della sua capacità. Per cui, benché con tante aree libere, sarebbe poco opportuno che nuove imprese si insediassero in questo momento. Il progetto mira, tra le altre cose, a superare questo scoglio e a rendere il sito più competitivo proprio per nuovi soggetti imprenditoriali».

Posto che si tratta di un primo passo di una lunga maratona, che valutazione esprime del percorso fatto fino a oggi?

«Al Petrolchimico insistono realtà imprenditoriali di portata internazionale che, negli anni, hanno fatto diversi investimenti. Anche molto cospicui. Però, la forza di questo progetto è quella di aver messo d'accordo tutti in una logica di ottima collaborazione tra parte pubblica e privata».

f. d. b.

La svolta green

JOIN VENTURE ENI-BONIFICHE



Federico Vecchioni

ad Bonifiche Ferraresi

La produzione di biocarburanti ha bisogno di semi. I semi vengono coltivati e raccolti in aree degradate non più adatte alla produzione di semi alimentari. «Bf attraverso la sua partecipata agricola Bonifiche Ferraresi costituisce il cardine agricolo dell'alleanza con Eni per la gestione del capitale fondiario finalizzata alla valorizzazione dei terreni marginali», commenta Federico Vecchioni, ad di Bf Spa. Bf ed Eni hanno scelto di valorizzare i terreni marginali italiani, ma non solo, anche il continente africano, con implementazione di nuove tecnologie finalizzate alla ricerca genetica delle sementi più adatte per il miglioramento delle piante e per le loro produzioni, e le competenze degli agronomi, di tecnici dedicati a questi team che vengono formati in Italia per essere poi utilizzati in vaste porzioni del continente africano nelle aree più idonee.

ACHILLE FUNI

Un maestro del Novecento tra storia e mito

FERRARA PALAZZO DEI DIAMANTI

28 OTTOBRE 2023 — 25 FEBBRAIO 2024



con il patrocinio di



partner



palazzodiamanti.it

